………………………………… December 2020

Mr. Ilham Aliyev

President of the Republic of Azerbaijan

Presidential Palace

Istiqlaliyyat Street 19

1066 Baku

**Azerbaijan**

E-Mail: office@pa.gov.az

Dear Mr. President,

As a member/supporter of ACAT Italia, the Action by Christians for the Abolition of Torture and the Death Penalty, I am writing to you regarding the situation of

**the Armenian population in the region of Nagorno-Karabakh.**

According to several serious sources of information, grave human rights crimes have been committed in Nagorno-Karabakh during the recent conflict. These reportedly include artillery, aircraft and drone shelling of civilian targets such as houses or blocks of flats and churches in towns and villages. As a consequence, about 90’000 civilians already fled the area. Others had to take refuge in basements, public buildings, schools or hospitals. The shelling caused dozens of civilian casualties, among others children, and hundreds of wounded persons, including international journalists.

These attacks were allegedly carried out with last generation lethal means, such as drones “Bayraktar TB2”, “Smerch” rockets and cluster bombs “Mo95 DPICM”. The use of the latter is strictly forbidden by international humanitarian law and also by the Oslo “Convention on Cluster Munitions” (CMM), ratified or signed so far by 123 countries. Although Azerbaijan is not a Party to it, it supported the UN resolution on the “Implementation of the Convention on Cluster Munitions” (adopted on 7 December 2020).

In addition, UN reports also revealed that terrorist jihadist groups who had perpetrated very serious human rights crimes in northern Syria were moved to the Karabakh region. These groups allegedly committed numerous grave crimes against the Armenian – predominantly Christian – population.

Azerbaijan is a Party to the UN Convention against Torture (CAT), the International Covenant on civil and political Rights (ICCPR) as well as the four Geneva Conventions. It is its duty to respect the human rights enshrined in those treaties, also on the territories of Nagorno-Karabakh which recently fell under its control.

I therefore urge you to:

* **make sure that these provisions are imperatively applied in the region of Nagorno-Karabakh in order to protect its population, in particular the Christian Armenian community;**
* **ensure in particular that the Christian Armenian community in Nagorno-Karabakh is guaranteed its rights to freedom of religion and cult;**
* **launch swift and thorough investigations into the serious violations allegedly committed by Azerbaijani troops or its allies in Nagorno-Karabakh during the recent conflict, find and prosecute their authors and accomplices and finally bring them to justice according to international standards.**

I thank you for the attention you will give to this concern.

Yours respectfully,

#  Sua eccellenza Sig. Mammad Ahmadzada -

Ambasciatore della Repubblica dell’Azerbaigian

Ambasciata della Repubblica dell’Azerbaigian

Viale Regina Margherita 1

00198 Roma

Fax: +39 (06) 85831448

E-mail: rome@mission.mfa.gov.az

Gentile Sig. Presidente,

In qualità di membro/sostenitore dell'ACAT Italia, Azione dei Cristiani per l'Abolizione della Tortura e della pena di morte, Le scrivo in merito alla situazione della

**popolazione armena nella regione del Nagorno-Karabakh.**

Secondo varie fonti di informazione attendibili, gravi crimini per i diritti umani sono stati commessi nel Nagorno-Karabakh durante il recente conflitto. Questi includono l’uso di artiglieria, di aerei e droni per bombardamenti di obiettivi civili come case, palazzi e chiese, nelle città e nei villaggi. Di conseguenza, circa 90'000 civili hanno dovuto abbandonare tutta l’area e altri rifugiarsi in scantinati, edifici pubblici, scuole o ospedali. I bombardamenti hanno causato decine di vittime civili, tra cui bambini, e centinaia di feriti, tra cui giornalisti internazionali.

Questi attacchi sono stati presumibilmente effettuati con mezzi letali di ultima generazione, come droni "Bayraktar TB2", razzi "Smerch" e bombe a grappolo "Mo95 DPICM". L'uso di quest'ultimo è strettamente vietato dal diritto umanitario internazionale e anche dalla "Convenzione di Oslo sulle munizioni a grappolo" (CMM), ratificata o firmata finora da 123 paesi. Sebbene l'Azerbaigian non sia parte di tale Convenzione, ha sostenuto la risoluzione dell'ONU sulla "attuazione della convenzione sulle munizioni a grappolo" (adottata il 7 dicembre 2020).

Inoltre, i rapporti delle Nazioni Unite hanno anche rivelato che gruppi jihadisti terroristi che avevano perpetrato gravi crimini per i diritti umani nel nord della Siria sono stati trasferiti nella regione del Karabakh. Questi gruppi presumibilmente hanno commesso numerosi gravi crimini contro la popolazione armena - prevalentemente cristiana -.

L'Azerbaigian è parte della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (CAT), del Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR) e delle quattro Convenzioni di Ginevra. È suo dovere rispettare i diritti dell'uomo sanciti da tali trattati, anche nei territori del Nagorno-Karabakh che recentemente sono stati posti sotto il suo controllo.

La esorto pertanto a voler:

• garantire che tali disposizioni siano applicate obbligatoriamente nella regione del Nagorno-Karabakh al fine di proteggere la popolazione, in particolare la comunità cristiana armena;

• garantire in particolare che alla comunità armena cristiana del Nagorno-Karabakh siano garantiti i diritti alla libertà di religione e di culto;

• avviare immediate e approfondite indagini sulle gravi violazioni presumibilmente commesse dalle truppe azere o dai suoi alleati nel Nagorno-Karabakh durante il recente conflitto, trovare e perseguire i loro autori e complici e infine consegnarli alla giustizia secondo gli standard internazionali.

La ringrazio per l'attenzione che dedicherete a questa mia preoccupazione e, con l’occasione, Le invio i miei migliori saluti.